

La boa di superficie



“Le tecniche di monitoraggio finora sviluppate dai paesi più sottoposti al rischio, quali Giappone e Stati Uniti, non sono direttamente applicabili a queste zone e, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non siamo in grado di prevedere se dopo un grande terremoto avvenuto in mare si generi o no uno tsunami, come confermato anche dal recente sisma avvenuto al largo del Perù, che nonostante l'elevata magnitudo non ha prodotto tsunami”.

Oltre che di questo ‘tsunamometro’ di nuova concezione, appositamente progettato e costruito per operare in zone di generazione di onde di tsunami e inviare messaggi automatici di allerta, la stazione Geostar è corredata di strumentazione geofisica (sismometro, idrofono, gravimetro) e

oceanografica e può ricevere comandi da terra ed essere riprogrammata. “In mare tutto diventa estremamente complicato”, avverte Zitellini. “L'illuminazione a 3.000 metri di profondità è nulla e anche un riflettore molto potente garantisce pochi metri di visibilità. In acqua, poi, non è possibile trasmettere onde radio e i sistemi di posizionamento si devono avvalere di trasmissioni acustiche, esattamente come fanno le balene per comunicare tra loro”. Alla fine della missione l'osservatorio verrà recuperato da ‘Modus’ (MOBILE Docker for Underwater Sciences), un veicolo appositamente sviluppato dai colleghi tedeschi del Politecnico e dell'Università Tecnica di Berlino.

L'esperimento è un primo passo verso l'installazione di un osservatorio permanente nel golfo di Cadice, nodo della futura rete sottomarina Emso (European Multidisciplinary Seafloor Observatory), che la Comunità Europea intende sviluppare dall'Artico al Mediterraneo, fino al Mar Nero. L'operazione è parte del progetto Nearest (Integrated observations from Near shore Sources of Tsunamis: towards an early warning system), <http://nearest.bo.ismar.cnr.it/>, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma “Global Change and Ecosystems” e coordinato dall'Ismar-Cnr con la partecipazione dell'Ingv e di ricercatori e tecnici di Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Germania e Marocco.



La localizzazione dell'osservatorio nel Golfo di Cadice

info

**Istituto di Scienze Marine,
Ismar-Cnr, sezione di Bologna,
Istituto Nazionale di geofisica
e vulcanologia - Roma**
Nevio Zitellini,
direttore dell'Ismar-Cnr
nevio.zitellini@bo.ismar.cnr.it

Capo Ufficio Stampa Cnr
Marco Ferrazzoli
marco.ferrazzoli@cnr.it
☎ 06 49933383

Ufficio Stampa Cnr
Rosanna Dassisti
rosanna.dassisti@cnr.it
☎ 06 49933588